

## **METODO E FASI DI LAVORO**

### **PROVA FINALE PER LAUREA TRIENNALE**

Il lavoro di tesi sarà prevalentemente compilativo. Consisterà nelle seguenti fasi:

- costruzione (autonoma) di una prima bibliografia sull'argomento scelto;
- selezione (guidata dal docente) di alcuni testi da approfondire;
- stesura (guidata dal docente) di un indice ragionato da stilare dopo la lettura dei primi testi, che comprenderà in genere: 1) Introduzione; 2) Capitolo introduttivo; 3) Capitolo illustrativo di metodo e oggetto di analisi; 4) Analisi o svolgimento del tema prescelto; 5) Conclusioni;
- stesura di un testo di non meno di 100.000 battute spazi inclusi.

### **REQUISITI**

Il testo dovrà dimostrare:

- capacità di rielaborazione critica delle letture svolte;
- capacità di riformulazione e analisi basilare delle fonti testuali;
- capacità di scrittura testuale.

### **TESI DI LAUREA MAGISTRALE**

Il lavoro di tesi sarà compilativo nelle parti introduttive, e originale nelle parti analitiche. Il lavoro prevederà approfondimenti di ricerca su fonti testuali.

Consisterà nelle seguenti fasi:

- costruzione (autonoma) di una prima bibliografia sull'argomento scelto;
- selezione (guidata dal docente) di alcuni testi da approfondire;
- individuazione di fonti testuali da analizzare (corpus);
- stesura (guidata dal docente) di un indice ragionato da stilare dopo la lettura dei primi testi, che comprenderà in genere: 1) Introduzione; 2) Capitolo introduttivo; 3) Capitolo illustrativo di metodo e oggetto di analisi; 4) Analisi o svolgimento del tema prescelto; 5) Conclusioni;
- stesura di un testo di non meno di 200.000 battute spazi inclusi.

### **REQUISITI**

Il testo dovrà dimostrare:

- capacità di rielaborazione critica delle letture svolte;
- capacità di riformulazione autonoma delle fonti;
- analisi avanzata delle fonti testuali;
- capacità di scrittura argomentativa.

## NORME PER L'EDITING

### Composizione del testo

#### IMPOSTAZIONE DELLA PAGINA:

- i file devono essere esclusivamente in file unico e in formato .doc o .docx, in carattere Times New Roman;
- per impostare il formato pagina richiesto, nel menu del file Word selezionare: file/imposta pagina/margini: superiore: 3,5; inferiore: 3,5; sinistro: 3,3; destro: 3,3;
- tutte le pagine devono essere numerate, in basso e al centro, progressivamente;
- il testo deve essere preceduto da un abstract di max **2000** caratteri, spazi inclusi.

### Paragrafazione e note

- Il testo dev'essere diviso in paragrafi, numerati progressivamente e dotati di un titolo scritto in corsivo.
- Le note, numerate progressivamente, vanno inserite a piè di pagina. Nel testo il numero di rimando alla nota va in esponente e precede l'eventuale segno di interpunzione, compresi parentesi, trattini o altri segni grafici [per es.: «osservò»<sup>3</sup>; – osservò<sup>4</sup>, osservò<sup>5</sup>); osservò]<sup>6</sup>, con la sola eccezione del trattino di apertura di un inciso, che viene dopo l'esponente di richiamo in nota (come la parentesi di apertura, ma questa è attaccata alla parola che segue): Es.: «come osserva Russo in *Manzoni* e l'Illuminismo<sup>1</sup>. All'interno della nota non si può mai andare a capo. Eventuali citazioni di testi, compresi eventuali versi di poesie, andranno sempre fatte nel corpo della nota, tra caporali (« »).

### Citazioni

Le citazioni brevi vanno riportate tra caporali (« ») all'interno del testo. I caporali saranno adoperati anche per i titoli di opere all'interno di altri titoli (es.: *Nuova lettura de «I promessi sposi» di Manzoni*), e sempre per indicare testate giornalistiche o riviste.

Le citazioni lunghe (più di tre righe) andranno staccate dal testo, con margine rientrato sia a destra che a sinistra di 0,5 in corpo minore (dimensione carattere 10), senza caporali e con interlinea singola.

Es.: Le romanziere recensite da Costanzi conservavano intatta la propria essenza identitaria:

Mai non si abbandonano alla vaghezza di produrre effetto, alla compiacenza di popolarizzarsi col rendersi complici delle idee dominanti; temiamo quasi averle offese col nominarle letterate; esse restano donne. Quanti cessano d'essere uomini divenendo letterati, e facendosi autori si spogliano delle loro individualità!

- Le citazioni all'interno del testo citato andranno riportate tra apicette (“...”).
- Nelle citazioni si indicheranno con [...] le parti omesse.

### Titoli

I titoli delle opere vanno riportati fedelmente alla loro formulazione originaria, includendo l'eventuale articolo e rispettando le grafie originali anche per maiuscole e minuscole:

*I Malavoglia e non i Malavoglia*  
*Mastro-don Gesualdo e non Mastro-Don Gesualdo*  
*L'amante di Gramigna e non L'Amante di Gramigna*  
*Storia di una capinera e non La storia di una capinera*  
*I Vicerè e non I Viceré*

### **Libri**

- a) Autore: iniziale del nome seguita dal cognome in maiuscoletto;  
b) titolo (completo di sottotitolo) in corsivo, luogo di edizione, casa editrice e anno (questi ultimi non separati da virgola). Il titolo di miscellanee, atti etc. va pure in corsivo.

Es.: **N. COGNOME, *Titolo*, città, casa editrice anno.**

E. GENTILE, *L'origine dell'ideologia fascista (1918-1925)*, Roma-Bari, Laterza 1975.

- c) Per i testi che hanno un curatore:

- se sono carteggi o raccolte miscellanee, va indicato il CURATORE (a cura di) [iniziale del nome seguita dal cognome in maiuscoletto], *Titolo opera*, ecc.

Es.: S. ZAPPULLA MUSCARÀ (a cura di), *Capuana e De Roberto*, Caltanissetta-Roma, Sciascia 1986

- se sono Atti di Convegno, va indicato il *titolo del convegno*, seguito dalla dicitura Atti del Convegno (indicando sede e data), a cura di (in tondo, non in maiuscoletto):

Es.: *Patrie e nazioni nell'Europa mediterranea: italiani, corsi, greci, illirici*, Atti del convegno internazionale di studi nel bicentenario della nascita di Niccolò Tommaseo (Venezia, 23-25 gennaio 2003), a cura di F. Bruni, Padova, Antenore, 2004, pp. 195-239.

### **Articoli di riviste**

- a) Autore: iniziale del nome seguita dal cognome in maiuscoletto;  
b) titolo dell'articolo: in corsivo, seguito dal titolo della rivista in tondo tra caporali (« »), dall'indicazione dell'annata in numero romano, dall'anno (tra parentesi tonde), dall'eventuale fascicolo, dalle pagine di apertura e chiusura, seguite dal riferimento delle pagine oggetto della citazione.

Es.: **N. COGNOME, *Titolo dell'articolo*, in «Titolo della rivista», annata (anno), eventuale volume, fascicolo e numero (vol., fasc. e n.) , pagine.**

- F. BRANCIFORTI, *La prefazione de «I Malavoglia»*, in «Annali della Fondazione Verga», I (1984), pp. 7-46.

- A. NAVARRIA, *I metodi d'arte di Federico De Roberto*, in «L'osservatore politico letterario», XI (1965), n. 7, pp. 33-36, a p. 34.

### **Testi o autori precedentemente citati**

Le citazioni che si riferiscono a un testo già citato dovranno contenere solo il cognome dell'autore in maiuscoletto, il titolo in corsivo (abbreviato se troppo lungo), seguito da 'cit.' e dall'indicazione delle pagine.

Esempio: BRANCIFORTI, *La prefazione de «I Malavoglia»*, cit., p. 43.

a) Nel caso di riferimenti allo stesso testo in note consecutive, usare:

- ‘Ivi’ in sostituzione di autore e titolo, seguito dall’indicazione della pagina o delle pagine, se diverse da quella o da quelle citate nella nota precedente;
- *Ibidem* per rinviare allo stesso autore, allo stesso titolo e alla stessa pagina citati nella nota precedente;

b) Nel caso di riferimenti (in una stessa nota o in note consecutive) allo stesso autore, ma a testi diversi o a una miscellanea di scritti dello stesso autore, usare:

IDEM oppure EADEM abbreviati: es.: ID. - EAD.

Es. in note consecutive a testi diversi dello stesso autore:

- G. ALFIERI, *Lettera e figura nella scrittura de «I Malavoglia»* Firenze, presso l'Accademia della Crusca, 1983.
- EAD., *La lingua sconciata. Espressionismo ed espressivismo di Vittorio Imbriani*, Napoli, Liguori, 1990.

Es. in una stessa nota e in miscellanea di scritti dello stesso autore:

- L. SALIBRA, «*Liolà*»: *Pirandello autotraduttore dal siciliano*, in EAD., *Lessicologia d'autore. Studi su Pirandello e Svevo*, Roma, Edizioni dell'Ateneo 1990, pp. 44-46.

### **Come citare una lettera:**

a) Se la lettera è riportata nel corpo del testo, in nota si indicheranno mittente, destinatario, luogo e data, seguiti dal riferimento bibliografico completo:

Es.: Lettera di G. Verga a L. Capuana da Milano, 17 maggio 1878, in G. RAYA (a cura di), *Carteggio Verga-Capuana*, Roma, Edizioni dell'Ateneo 1984, p. 61.

b) Se la lettera è riportata in nota, dopo i caporali che racchiudono la citazione si metteranno tra parentesi mittente, destinatario, luogo e data, seguiti dal riferimento bibliografico completo:

Es.: «Non ti pare che riusciremo a essere ...» (Lettera di G. Verga a L. Capuana da Milano, 17 maggio 1878, in G. RAYA, a cura di, *Carteggio Verga-Capuana*, Roma, Edizioni dell'Ateneo 1984, p. 61).

## **Norme grafiche**

### **Corsivo**

- va usato esclusivamente per i titoli di libri e articoli, per i termini stranieri non ancora assimilati (es. **sport** o **élite** non vanno in corsivo, ma termini di uso occasionale o recentissimo come *jobs act* sì).

\*\*\*\*\*

- Nell’indicazione dei numeri di pagina, ovvero tra nome e cognome dell’autore va inserito uno spazio:

- p. 10 **e non** p.10

- R. DE FELICE **e non** R.DE FELICE

In caso di doppia iniziale del nome, non va inserito lo spazio tra le due iniziali:

- J.M. KEYNES e non J. M.KEYNES.

\*\*\*\*

Il **maiuscolo** è da usare sempre per:

- i secoli (es. Ottocento);
- i numeri sequenziali di sovrani, imperatori, ecc. (es. Vittorio Emanuele II);
- siglature di manoscritti e collocazioni di libri in archivi o biblioteche.

\*\*\*\*

Nel caso di citazioni interne a un testo citato, si useranno le virgolette alte (o doppi apici: “ ”), che si adopereranno anche quando si voglia dare rilievo a un significato particolare del testo virgolettato.

Si useranno gli apici ( ‘ ’ ) per i significati (per es.: *sciara* ‘terra lavica’).

\*\*\*\*

Le barrette oblique (/) vanno usate in caso di brani poetici citati in nota, per indicare lo stacco tra un verso e l’altro.

\*\*\*\*

### **Abbreviazioni**

- p. e pp. e non pag. o pagg.

Nelle citazioni di gruppi di pagine, si può usare l’abbreviazione ‘sgg.’ per riferimenti generici; in caso di riferimenti puntuali a una sequenza di pagine, si indicherà anche il numero finale per intero: pp. 1-9, 18-27, pp.118-120, 254-282.

Per indicare le carte dei manoscritti si useranno i numeri arabi seguiti da ‘r’ o ‘v’ per il recto e il verso (per es.: cc. 13r-27v).

### **BIBLIOGRAFIA FINALE**

I criteri sono gli stessi sopra esposti per le note (Autore, titolo, ecc.)

La bibliografia va suddivisa per tipologie di testi consultati:

- Testi di riferimento generale
- Fonti testuali
- Fonti metodologiche (grammatiche e vocabolari, manuali ecc.)
- Sitografia

All’interno di ciascuna tipologia si seguirà l’ordine alfabetico per autore.